REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 21 ottobre 2025

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;
VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;
VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;
VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;
VISTA l'ordinanza n. 18/2025 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori Consigliere Maria Teresa Wiedenhofer e Primo referendario Tamara Lollis;

FATTO

1. L'operazione societaria trasmessa alla Corte dei conti riguarda l'adesione ad una Comunità energetica. In particolare, con nota del 2 ottobre 2025 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data al numero 1265), il Segretario Comunale di Varna ha trasmesso, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 5 del TUSP, la delibera del Consiglio comunale n. 64 del 30 settembre 2025 concernente l'"*Adesione da parte del Comune alla Società Cooperativa denominata «Comunità energetica rinnovabile Isarcus Cooperativa»*", allegando l'atto costitutivo, lo statuto della società, il parere del revisore dei conti, l'avviso della consultazione pubblica, la manifestazione d'interesse della CER *Isarcus*, l'estratto dal registro delle imprese della CER *Isarcus*, il *Business Plan* nonchè il referto di pubblicazione della delibera.
Il Consiglio comunale, nella citata deliberazione, dopo aver richiamato la normativa europea e nazionale sulle comunità energetiche rinnovabili (Direttiva UE Red II 2018/2001, d.l. n. 162/2019 conv. dalla l. n. 8/2020, d.lgs. n. 199/2021 e n. 210/2021), precisa che i Comuni della Val Isarco hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del decreto legislativo n. 210/2021, al fine di "*migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei Comuni*".
Con il provvedimento in esame, l'Ente espone le ragioni dell'adesione alla comunità energetica e le valutazioni in merito sul piano aziendale presentato dalla Cooperativa *Isarcus*. In particolare, rappresenta che la partecipazione societaria nasce dall'analisi dei seguenti elementi:
1) "*L'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese*"; 2) "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata*"; 3) "*Il comune gestisce già diversi impianti per la produzione di energia rinnovabile ed è in procinto di costruire altri impianti per i quali è possibile richiedere ulteriori sussidi grazie all'adesione a una comunità energetica*"; 4)"*Il comune dispone inoltre di diversi edifici pubblici i cui tetti sono adatti all'installazione di impianti fotovoltaici. Grazie all'adesione, gli impianti possono essere realizzati e ammortizzati*

più rapidamente. In concreto, nel periodo 2025-2027 il Comune prevede la realizzazione di sei nuovi impianti fotovoltaici. (…) in caso di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, il Comune ha diritto a un contributo PNRR fino al 40% dei costi di realizzazione. A tal fine è obbligatoria l'adesione a una CER".

Il Comune evidenzia che, aderendo alla società cooperativa, può realizzare gli obiettivi propri della comunità energetica sostenendo la transizione energetica e il piano climatico locale nonché trasferendo sul territorio i benefici economici e sociali connessi alle incentivazioni previste.

Quindi, alla luce delle motivazioni esposte, nell'atto deliberativo del Consiglio comunale è proposta e votata l'adesione *"alla cooperativa «Comunità energetica rinnovabile Isarcus società cooperativa»"*, precisando che *"la partecipazione è conforme alle disposizioni della legge provinciale del 16 novembre 2007, n. 12, in particolare l'art. 4/bis lettera a): di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi"*.

DIRITTO

2. In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali"* e che la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina, in particolare, le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(*…) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata).

La delibera comunale in esame rinvia a tale disciplina anche se, per errore materiale, richiama l'art. 4/*bis*, anziché la pertinente disposizione di cui all'art. 1, c. 4/*bis* della l. p. n. 12/2007.

Giova, poi, ricordare che la generale disciplina in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico (di seguito TUSP) avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta).

Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità

perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022 relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

Inoltre, l'art. 5, c. 3 del Testo unico enuncia, puntualmente, le tipologie di atti che devono essere trasmessi all'esame della Corte dei conti, vale a dire quelli aventi ad oggetto la "costituzione di una società a partecipazione pubblica" (incluse quelle miste pubblico-privato, disciplinate dal successivo art. 17) e di "acquisto di partecipazioni, anche indirette" da parte di amministrazioni pubbliche (per "partecipazione" deve intendersi "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi", come da definizione contenuta nell'art. 2, c. 1, lett. f), del medesimo TUSP).

La richiamata norma, al primo comma, dispone, altresì, che l'atto deliberativo con il quale una Amministrazione preveda tali operazioni deve contenere una motivazione, espressamente qualificata come "analitica". In particolare, deve contenere un esplicito riferimento alla "necessità" - e non quindi una semplice utilità o opportunità - della società per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (nei termini previsti dall'art. 4 TUSP), nonché le dettagliate ragioni che sottendono tale scelta con riferimento alla convenienza economica, alla sostenibilità finanziaria, alla gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Infine, l'Ente deve dare atto della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese.

Gli enti locali sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

3. Per quanto attiene ai controlli della magistratura contabile, in virtù della novella introdotta dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, all'art. 5, c. 3, TUSP, l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta va inviato (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) alla Corte dei conti che "*delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*".

In particolare, la richiamata norma dispone che "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo*", il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel*

proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni" (art. 5, c. 4, TUSP).

La Corte dei conti, in sede nomofilattica, ha fornito orientamenti generali in ordine all'inquadramento sistematico della richiamata normativa, con riguardo ai profili della competenza, della natura della nuova funzione di controllo, dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, dell'onere di motivazione analitica (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.; in relazione al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP, per le c.d. operazioni societarie straordinarie, cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

La *ratio* della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa, prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente – è un processo che si articola in due fasi. La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario (ad es., l'atto costitutivo e lo statuto, il contratto di acquisto della partecipazione in via diretta o mediante aumento di capitale).

L'ordinamento prevede che l'atto deliberativo, contenente la volontà dell'Ente di costituire una società o di acquisire una partecipazione societaria, venga sottoposto al vaglio della magistratura contabile, ai fini dell'art. 5 TUSP, solo prima di essere attuato con gli strumenti privatistici (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023 cit. che dichiara il "*non luogo a deliberare*" in fattispecie di trasmissione a controllo, ai sensi dell'art. 5 TUSP, di un atto già oggetto di attuazione societaria).

Di conseguenza, come specificato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nelle richiamate pronunce nomofilattiche, le verifiche su eventuali atti deliberativi cui abbia fatto seguito la relativa attuazione societaria possono essere svolte solo nell'esercizio di altre funzioni di controllo attribuite dall'ordinamento alla Corte dei conti quali, ad esempio, quelle nell'ambito delle verifiche successive sui piani di razionalizzazione societaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

4. Nella fattispecie in esame, il Segretario Comunale nella nota del 2 ottobre 2025, ha dichiarato che il Comune di Varna non ha ancora effettuato l'adesione alla CER. In relazione a quanto sopra esposto sussistono i presupposti per deliberare.

Con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, occorre soggiungere che il relativo adeguamento alla procedura di controllo dettati dall'art. 5 del TUSP, non risulta ancora espressamente previsto nelle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (d.P.R. n. 305/1988).

Peraltro, a seguito della trasmissione della delibera da parte del Comune, la Sezione, in virtù del proprio consolidato orientamento, ritiene di rendere una pronuncia nell'ambito delle altre forme di collaborazione previste nelle citate disposizioni di attuazione (cfr., *ex plurimis,* Sezione di controllo di Bolzano, del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano).

5. Applicando i ricordati principi generali, osserva il Collegio l'adesione da parte del Comune di Varna come socio della "*Comunità energetica rinnovabile Isarcus Cooperativa*" è stata approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 64 del 30 settembre 2025, in conformità con quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP.

Inoltre, il Revisore del Comune ha rilasciato in data 23 settembre 2025 il parere, di competenza, in senso positivo con riguardo all'adesione/partecipazione in argomento.

Come ricordato, l'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa*". Nel caso in esame, l'atto deliberativo riguarda l'adesione a una società cooperativa "*retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata*" (cfr. art. 3 dello Statuto della Cooperativa), il cui ambito di operatività si estende "*sulla zona di mercato nord, come definita dalla lettera a) dell'art. 3.4 dell'Allegato A alla delibera 27 dicembre 2022, n. 727/2022 ARERA nonché dall'art. 15 dell'Allegato A alla deliberazione 9 giugno 2006, n. 111/2006 e s.m.i ARERA e potrà estendersi a Comuni e Regioni limitrofe nell'ambito di cooperazioni anche interregionali*". Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1.

Lo Statuto della società (costituita in data 12 aprile 2024 e iscritta al Registro delle Imprese in data 22 aprile 2024) all'art. 41, dopo aver premesso che "*valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente*" (cfr. primo comma), al secondo comma, dispone quanto segue "*Per quanto non previsto dagli artt. 2511 ss. del codice civile «contenente la disciplina delle società cooperative», a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società per azioni*".

Si evidenzia, altresì, che la delibera del Consiglio comunale ha previsto la sottoscrizione di una quota di partecipazione *una tantum* del valore di euro 1.000,00, specificando che il Comune intende partecipare in qualità di "*prosumer*", cioè di produttore e consumatore.

6. Ai sensi dell'art. 4 del TUSP e dell'art. 1 della l.p. n. 12/2007, le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate a un doppio vincolo finalistico: a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, del TUSP e art. 1, c. 4, della l.p. n. 12/2007); b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007.

Fermo restando che "*la produzione di energia da fonti rinnovabili*" è espressamente elencata dal legislatore, statale (art. 4, c. 7, d.lgs. n. 175/2016) e provinciale (art. 1, c. 4/*bis*, della l.p. n. 12/2007), tra le attività consentite ad una amministrazione pubblica, con riferimento al vincolo finalistico di legge, si rappresenta che ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della cooperativa l'obiettivo principale della società, costituita come Comunità energetica rinnovabile, è di "*fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera*".

Al riguardo la magistratura contabile ha sottolineato che le CER possono svolgere una finalità pubblica, purché la motivazione dimostri "*che si tratta di attività di produzione e fornitura di un bene (nel caso di specie, l'energia elettrica) che, in relazione al territorio di riferimento, non sarebbe svolta dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe espletata a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e che il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge (cfr. art. 3 e 13 del D.lgs. n. 267 del 2000), assume come necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 201/2017/PAR e Sezione di controllo per la regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP).

Come già evidenziato nelle premesse in fatto, la deliberazione del Consiglio comunale n. 64/2025, nell'approvare l'adesione del Comune di Varna alla Cooperativa, fa genericamente presente che i Comuni della Val Isarco hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del d.lgs. n. 210/2001, per migliorare l'approvvigionamento elettrico, nonché la sicurezza della fornitura nei rispettivi territori. Viene anche richiamato il piano climatico locale la cui redazione, commissionata dal Comune nel luglio 2025, dovrebbe concludersi entro il 2027.

In particolare, la delibera del Consiglio comunale sottolinea al riguardo che "*L'interesse pubblico consiste inoltre fondamentalmente nel sostenere la transizione verde e promuovere la riduzione dei gas serra al fine di raggiungere la neutralità climatica, che secondo il piano climatico della Provincia Autonoma di Bolzano dovrebbe essere raggiunta entro il 2040, a livello nazionale entro il 2050*".

L'Ente soggiunge che con l'adesione alla comunità energetica il Comune può destinare la quota di premio eccedentario rispetto a quello determinato per la valorizzazione dell'energia condivisa a fini sociali per la realizzazione, sul territorio, di progetti sostenibili e sociali.

7. In particolare, rileva nella operazione societaria all'esame il già citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 ("*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a*

norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE") e, nello specifico, l'art. 28, c. 1, di tale decreto secondo il quale "*Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità del presente decreto legislativo ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione*".

A tal riguardo si premette che la Provincia autonoma di Bolzano non ha legiferato in materia, fermo restando che l'esercizio delle attività nel settore della produzione dell'energia permane disciplinato dalle "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia" di cui al d.P.R. n. 235/1977. In particolare, l'art. 1, c. 1, del citato decreto abilita specificamente gli enti locali della regione allo svolgimento in via diretta di attività nel mercato dell'energia elettrica (cfr. anche la recente deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo di Trento, n. 21/2025/PASP).

Ai sensi del d.lgs. n. 210/2021 le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono soggetti di diritto, con o senza personalità giuridica, fondati sulla partecipazione volontaria e aperta di persone fisiche, piccole imprese, autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi e quelli del terzo settore (cfr. art. 3 del decreto cit.). L'art. 14 (recante *"Clienti attivi e comunità energetiche dei cittadini"*) del predetto decreto prevede, inoltre, che i "*membri o soci delle comunità energetiche dei cittadini regolano i loro rapporti tramite un contratto di diritto privato, individuando un soggetto responsabile, ivi inclusi la Comunità stessa, un membro o socio di essa o un soggetto terzo*" (comma 5) e che "*Le comunità energetiche dei cittadini sono costituite nel rispetto delle seguenti condizioni: a) la partecipazione è volontaria e aperta a tutti i soggetti interessati, i quali possono altresì recedere dalla configurazione della comunità (…); b) i membri o soci della comunità mantengono tutti i diritti e gli obblighi legati alla loro qualità di clienti civili ovvero di clienti attivi; c) la comunità può partecipare agli ambiti costituti dalla generazione, dalla distribuzione, dalla fornitura, dal consumo, dall'aggregazione, o dallo stoccaggio dell'energia elettrica ovvero dalla prestazione di servizi di efficienza energetica, di servizi di ricarica dei veicoli elettrici o di altri servizi energetici; d) la comunità energetica dei cittadini è un soggetto di diritto privato che può assumere qualsiasi forma giuridica, fermo restando che il suo atto costitutivo deve individuare quale scopo principale il perseguimento, a favore dei membri o dei soci o del territorio in cui opera, di benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, non potendo costituire i profitti finanziari lo scopo principale della comunità; e) la comunità è responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa tra i suoi partecipanti"* (comma 6).

La Sezione rileva, come, la partecipazione dei cittadini, degli operatori economici privati e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche può senz'altro comportare un valore aggiunto in termini di diffusione di tali fonti di produzione e di possibilità di

scelta per i consumatori, nonché di una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica (cfr. anche il considerando n. 70 della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

Sotto un profilo generale, la Corte dei conti ha, peraltro, rilevato che le finalità meritorie, cui le comunità energetiche sono volte, non possono ritenersi di per sé sufficienti a suffragare le ragioni relative alla adesione automatica e non ponderata da parte di un Comune alla società cooperativa (cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, del. n. 120/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP e Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP; questa Sezione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP). Infatti, nessuna previsione della legislazione in materia, europea e statale, esonera l'Amministrazione dall'onere motivazionale rafforzato. Si evidenzia, quindi, la necessità che l'Ente valuti sempre, dapprima, se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore.

In proposito, l'atto deliberativo in esame rappresenta quanto segue: "*A causa dello scopo specifico secondo lo Statuto della comunità energia rinnovabile e i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo 210/2021, la cooperativa è vista come forma giuridica ideale. È un'organizzazione senza scopo di lucro e garantisce la possibilità di recedere in qualsiasi momento. Inoltre, nella Regione Trentino-Alto Adige esiste una rete consolidata di cooperative che garantisce un buon supporto e le agevolazioni fiscali contribuiscono in modo significativo alla perequazione finanziaria*".

Ciò posto, il Collegio rileva che il Comune di Varna, come risulta dalla rappresentazione grafica, pubblicata sul proprio sito istituzionale al *link* amministrazione trasparente, possiede ulteriori partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, che ha deliberato di mantenere. In particolare, risultano in essere le seguenti partecipazioni: Selfin S.r.l. (partecipazione dell'1,46 per cento), Eco Center SpA (partecipazione dello 0,0111 per cento), ASM Bressanone SpA (partecipazione dello 0,01 per cento) e Teleriscaldamento Varna - Bressanone Scarl (partecipazione del 51 per cento).

Al fine di evitare duplicazioni di partecipazioni societarie per il perseguimento del medesimo obiettivo, tale profilo potrebbe rivelarsi significativo, anche in ragione dell'ampio oggetto sociale della costituenda CER, e, dovrà, pertanto, essere adeguatamente valutato dall'ente, nell'ambito della periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni, secondo quanto previsto dalla normativa.

8. In merito al parametro della sostenibilità finanziaria, le Sezioni riunite (deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022) hanno evidenziato che tale concetto "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato*".

Sotto il profilo oggettivo, la sostenibilità finanziaria si riferisce "*alla capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale, l'equilibrio economico-finanziario attraverso l'esercizio delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale*". La valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica "*intesa come idoneità a preservare l'equilibrio tra costi e ricavi, deve essere attentamente scandagliata dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio iter istruttorio interno, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle scienze aziendalistiche*".

In particolare, l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni deve essere, quanto meno, suffragato dallo sviluppo di un approfondito *Business Plan-BP* (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire, quale strumento che, per sua natura, fornisce gli elementi descrittivi dell'operazione societaria che si intende eseguire. A tal fine, nel caso di acquisto di partecipazioni, l'Ente deve fornire un quadro della società in cui intende investire che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riferimento al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Sulla base del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"), nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

In particolare, l'analisi finanziaria esplicita la natura dei ricavi (da trasferimenti pubblici o da prestazioni di beni e servizi), la relativa struttura (quali le ipotesi circa la determinazione del fatturato in termini di volumi e i prezzi dei prodotti/servizi resi), la composizione ed evoluzione dei costi, variabili e fissi, con specifico riguardo a quelli strutturali (es. spese di personale) e gli oneri finanziari, al fine di mettere in luce il momento di pareggio aziendale ("*break even point*") in cui il flusso atteso di ricavi sarà in grado di garantire la copertura dei costi complessivi stimati.

Nell'ottica della trasparenza e semplificazione le proiezioni economico-finanziarie del BP possono essere opportunamente accompagnate dall'elaborazione di alcuni indicatori di bilancio, i quali

restituiscono, in via sintetica, valutazioni sui principali aspetti gestionali (redditività, liquidità e indebitamento); mentre secondo il principio della prudenza l'analisi del BP può essere integrata con l'individuazione dei rischi principali legati all'iniziativa, in grado di incidere sulle proiezioni finanziarie sviluppate. Ciò consente, attraverso l'analisi di sensitività, di definire anche scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni, mettendone in luce le conseguenze sui risultati delle stime effettuate.

La sostenibilità finanziaria soggettiva riguarda, invece, la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente*", con particolare riferimento ai "*profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato (…). In questo ambito valutativo, le amministrazioni locali devono considerare anche gli accantonamenti che saranno tenute a stanziare, ai sensi dell'art. 21 TUSP, a fronte di eventuali perdite evidenziate nel BP negli esercizi successivi a quello di costituzione della società o acquisizione della partecipazione*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

9. Ciò premesso, la deliberazione del Consiglio comunale n. 64/2025 evidenzia che "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme: una tariffa incentivante sull'energia prodotta da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE – che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica; un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo nel 2025 ammonta a circa 8 €/MWh e sarà adeguato annualmente*".

La medesima deliberazione rappresenta, quindi, che "*Il business plan allegato mostra chiaramente che la comunità energetica genererà un solido profitto a partire dal secondo anno (…)*" e che "*Il piano aziendale prevede un flusso di cassa (Cash flow) solido a partire dal 2026*".

Dall'esame delle informazioni contenute nel *business plan* emerge che la Comunità energetica si aspetta, dal 2025, un andamento finanziario positivo basato su un pianificato aumento dei ricavi, la cui natura e provenienza andrebbe, tuttavia, meglio definita.

Secondo le stime previsionali ivi indicate, i risultati operativi della Comunità aumenteranno da euro 12.388,00 nel 2025 a euro 104.974,00 nel 2029 (euro 67.997,00 nel 2026, euro 88.959,00 nel 2027 e euro 101.661,00 nel 2028).

Si osserva, inoltre, con riferimento ai dati finanziari prospettici, che la tabella del conto economico registra proventi della gestione pari a euro 35.000,00 a decorrere dal 2025 in crescita negli esercizi successivi (euro 155.792,00 nel 2026, stabilizzandosi su un valore di euro 184.250,00 per gli anni successivi). I costi fissi stimati, principalmente di natura amministrativa, presentano nell'arco

temporale considerato (2025-2029) il seguente andamento: euro 15.300,00 nel 2025, euro 62.922,00 nel 2026, euro 63.799,00 nel 2027, euro 47.085,00 nel 2028 e euro 42.727,00 nel 2029. Il flusso di cassa (*Cash flow*) suddiviso per gestione corrente, flusso operativo e finanziario, presenta valori positivi e cresce a partire dal 2026; il flusso di cassa netto ammonta nel 2026 a euro 111.595,00 (euro 109.473,00 nel 2027, euro 105.061,00 nel 2028 e euro 108.374,00 nel 2029).

Anche i principali indicatori di bilancio riportati nel *business plan* restituiscono un quadro economico positivo in termini prospettici riferiti all'arco temporale 2025 – 2029.

Dalla documentazione trasmessa non si evincono ulteriori indicazioni riferite a possibili variabili che potrebbero influenzare i risultati attesi (in via esemplificativa, costi diretti e indiretti a carico del Comune, possibili contributi attesi da altri enti, evoluzione del prezzo dell'energia elettrica), né viene svolta un'analisi di sensitività volta a definire eventuali scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni.

In via generale, il Collegio ribadisce l'importanza di fornire sempre tutti gli elementi significativi ai fini di una compiuta valutazione e di piena trasparenza dell'intervento.

Per quanto concerne l'ulteriore parametro della convenienza economica della scelta societaria, questa Sezione ha rappresentato in occasione di precedenti deliberazioni (cfr. n. 10/2025/SCBOLZ/PASP e n. 48/2025/SCBOLZ/PASP), che la prevista motivazione rafforzata deve evidenziare la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) e al corretto impiego delle risorse pubbliche (profilo dell'efficienza ed economicità), nonché la capacità dell'operazione societaria di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito. Appare utile ricordare anche che l'istruttoria dell'Amministrazione deve essere finalizzata a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di es*si" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Premesso che la deliberazione del Comune n. 64/2025 afferma che *"Il business plan allegato mostra chiaramente che la comunità energetica genererà un solido profitto a partire dal secondo anno. Dal business plan si evince anche la possibilità di raggiungere lo scopo principale di una comunità energetica rinnovabile, cioè quello di trasferire un'alta percentuale degli incentivi ai membri"*, va da sé, in ogni caso, che l'effettiva rispondenza dell'operazione ai suddetti criteri di economicità, efficienza ed efficacia non potrà che essere valutata in corso di gestione e in sede di verifica annuale dei bilanci.

Sotto il profilo della convenienza economica la documentazione esaminata, pur esponendo le ragioni per le quali l'Amministrazione ha inteso partecipare alla società cooperativa non è apparsa sempre

approfondita, secondo i termini indicati dalla citata deliberazione delle Sezioni riunite n. 16/2023, in particolare, per quanto concerne gli aspetti relativi alla funzionalità della scelta societaria sotto il profilo dei vantaggi risultanti dal confronto con altre soluzioni gestionali, come la gestione diretta oppure la completa esternalizzazione mediante affidamento del servizio, ove tali strade siano percorribili.

10. Va, poi, ricordato che l'art. 5, c. 2, seconda parte, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica (...)*".

Effettivamente, la delibera in esame specifica che "*la prevista partecipazione a una comunità di energia rinnovabile (CER) è stata comunicata sull'albo pretorio digitale del comune con un avviso pubblicato dal 29.08.2025 al 11.09.2025*", indicando ivi i criteri di valutazione e allegando lo schema di atto deliberativo del Consiglio comunale. Nel periodo di pubblicazione, come specificato in delibera, "*si è presentata la seguente CER: «COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE ISARCUS COOPERATIVA» con sede a 39042 Bressanone, Vicolo Porta Sabiona 3*" allegando alla manifestazione di interesse lo statuto della società, il Piano aziendale 2025-2029 (compreso un piano di investimento e di finanziamento) e il concetto di sostenibilità.

Il richiamato art. 5, nel comma 2, prima parte, dispone, altresì, che "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*". Questa Sezione ha già osservato (cfr., *ex plurimis*, deliberazione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP e n. 48/2025/SCBOLZ/PASP) che la valutazione sulla compatibilità dell'intervento (di costituzione di società e/o acquisizione quote) con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese (artt. 107 e 108 TFUE) deve essere supportata da un'adeguata attività istruttoria, tesa ad evidenziare l'assenza di potenziali rischi di lesione della concorrenza che il legislatore intende presidiare (cfr., *ex plurimis*, sentt. Corte Cost., sentenza n. 142/2018 e n. 86/2022).

11. La Sezione evidenzia, infine, quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della Provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia "*…le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali...*".

Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; articolo, fra l'altro, espressamente richiamato dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui agli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia*") della l.p. n. 18/2017.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni e le valutazioni riportate nella parte motiva, si pronuncia nei termini sopra esposti.

DISPONE

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Sindaco e al Segretario comunale del Comune di Varna, e per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 21 ottobre 2025.

I MAGISTRATI RELATORI

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

Tamara LOLLIS
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria il 30.10.2025

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI
f.to digitalmente

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 21. Oktober 2025

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rat
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 über die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 mit welchem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen eingerichtet wurden und für das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 7 und 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12 über „Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen“;
nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region - Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2, i.g.F.;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 18/2025, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
Nach Anhörung der berichterstattenden Richter, Gerichtsrätin Maria Teresa Wiedenhofer und erste Referendarin Tamara Lollis;

ZUM SACHVERHALT

1. Die an den Rechnungshof übermittelte Gesellschaftstransaktion betrifft den Beitritt zu einer Energiegemeinschaft. Und zwar hat der Gemeindesekretär von Vahrn, mit Schreiben vom 2. Oktober 2025 (in das Eingangsprotokoll der Sektion mit eben demselben Datum mit der Nummer 1265 aufgenommen) den Beschluss des Gemeinderates vom 30. September 2025, Nr. 64, betreffend den „*Beitritt der Gemeinde zur Genossenschaft mit der Bezeichnung »Erneuerbare Energiegemeinschaft Isarcus Genossenschaft«*“ zum Zweck der Kontrolle gemäß Art. 5 des ETGÖB, übermittelt; unter Beifügung der Gründungsurkunde, der Satzung der Gesellschaft, des Gutachtens des Rechnungsprüfers, der Bekanntmachung der öffentlichen Konsultation, der Interessensbekundung der EEG *Isarcus*, des Auszugs aus dem Handelsregister der EEG *Isarcus*, des *Businessplans* sowie der Bestätigung über die Veröffentlichung des Beschlusses.
Nach Verweis auf die europäischen und nationalen Bestimmungen bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (EU-Richtlinie 2018/2001 (Red II), GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, GvD Nr. 199/2021 und GvD Nr. 210/2021) präzisiert der Gemeinderat, im vorab genannten Beschluss, dass die Gemeinden des Eisacktals die Errichtung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, um die Ziele des GvD Nr. 210/2021 zu verfolgen, damit „*die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden verbessert werden kann.*“
Mit der gegenständlichen Maßnahme erläutert die Körperschaft die Gründe für einen Beitritt zur Energiegemeinschaft und die diesbezüglichen Einschätzungen zum *Businessplan*, welcher von der Genossenschaft Isarcus vorgelegt wurde. Insbesondere wird darauf verwiesen, dass die Gesellschaftsbeteiligung der Analyse folgender Elemente entspringt:
1) „*Das Hauptziel einer EEG besteht darin, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten. Die EEGs sind ein Instrument, das wesentlich zum Bau von Anlagen für erneuerbare*

Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann;" 2) „Für alle EEGs gibt es finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie;" 3) „Die Gemeinde betreibt schon einige Anlagen für die Produktion von erneuerbarer Energie und ist dabei, weitere Anlagen zu errichten, für die über die Mitgliedschaft an der Erneuerbaren Energiegemeinschaft zusätzliche Förderungen in Anspruch genommen werden können;" 4) „Die Gemeinde verfügt insbesondere noch über mehrere öffentliche Gebäude, deren Dächer für eine PV-Anlage geeignet sind. Durch die Mitgliedschaft können die Anlagen schneller realisiert und amortisiert werden. Konkret ist von der Gemeinde im Zeitraum 2025-2027 die Errichtung von sechs neuen Photovoltaikanlagen geplant. Bei Realisierung von neuen Photovoltaikanlagen hat die Gemeinde (…) Anrecht auf eine PNRR-Förderung von bis zu 40 % der Errichtungskosten. Hierfür ist die Mitgliedschaft bei einer EEG verpflichtend."

Die Gemeinde hebt hervor, dass sie durch den Beitritt zur Genossenschaft die Ziele der Energiegemeinschaft verwirklichen, die Energiewende und den lokalen Klimaplan unterstützen sowie die wirtschaftlichen und sozialen Vorteile, welche mit den Förderungen verbunden sind, auf das Territorium übertragen kann.

Deshalb wird, angesichts der, in der Beschlussniederschrift des Gemeinderates dargelegten Begründungen, der Beitritt *„zur »Energiegemeinschaft Isarcus Genossenschaft«"* vorgeschlagen und darüber abgestimmt, sowie präzisiert, dass *„die Beteiligung den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, im Besonderen dem Art. 4/bis Buchstabe a) entspricht: Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind."*

ZUR RECHTSLAGE

2. Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen ausschließliche Zuständigkeit auf dem Gebiet der *„Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe"* haben und, dass das Landesgesetz Nr. 12/2007, i.g.F., insbesondere die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Autonomen Provinz Bozen (Art. 2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3), Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5), regelt; diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der *„(…) Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten"* erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/*bis* des genannten Gesetzes).

Der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss verweist auf diese Regelung, wenngleich aufgrund eines materiellen Fehlers, auf den Art. 4/*bis* anstelle der entsprechenden Regelung gemäß Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007, verwiesen wird.

Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Bestimmungen im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext (in Folge ETGÖB) erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten sind.
Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, gemäß Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend „Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen", in seinen Anwendungsbereich, zusammen. Ferner erscheint es zudem wichtig daran zu erinnern, dass die verfassungsgerichtliche Rechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des vorab genannten Einheitstextes (ETGÖB) zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2, Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).
Zudem listet Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB die Typologien von Akten auf, welche dem Rechnungshof zur Überprüfung übermittelt werden müssen, folglich jene, welche „die Gründung einer Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung" zum Gegenstand haben (inbegriffen sind gemischte öffentlich-private Gesellschaften, welche durch den nachfolgenden Art. 17 geregelt sind) und jene, welche den „Erwerb von Beteiligungen, einschließlich indirekter Beteiligungen", durch öffentliche Verwaltungen betreffen (unter einer „Beteiligung" ist zu verstehen „über Eigenschaften, wie jene eines Gesellschaftsmitgliedes in Gesellschaften oder über Finanzinstrumente, welche Verwaltungsrechte verleihen", zu verfügen, gemäß der Definition laut Art. 2, Abs. 1 Buchst. f) desselben ETGÖB).
Die vorab genannte Bestimmung verfügt im ersten Absatz zudem, dass der Beschluss, mit welchem eine Verwaltung solche Vorhaben vorsieht, eine Begründung beinhalten muss, welche explizit als „erweiterte Begründungspflicht" ausgewiesen ist. Insbesondere muss ein ausdrücklicher Verweis auf die „Notwendigkeit" - und folglich nicht nur auf die Nützlichkeit oder Zweckmäßigkeit - für die Gesellschaft zur Verfolgung der institutionellen Ziele der Körperschaft (gemäß den Bestimmungen von Art. 4 ETGÖB) sowie die detaillierten Gründe für diese Entscheidung, unter Berücksichtigung der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit, der finanziellen Nachhaltigkeit, der direkten oder ausgelagerten Verwaltung der übertragenen Dienstleistung und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen, enthalten sein. Schließlich muss die Körperschaft die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen nachweisen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen.

Die örtlichen Körperschaften sind zudem verpflichtet den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

3. Was die Überprüfung seitens des Rechnungshofs anbelangt, muss Kraft der, mit Gesetz vom 5. August 2022, Nr. 118, Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB eingeführten Novelle, der Beschluss des Gründungsvertrags einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung (neben der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) an den Rechnungshof übermittelt werden, welcher *„innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels, sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der in Abschnitt 1 genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen.*

Insbesondere verfügt die genannte Bestimmung, dass *„für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist“*, deren Gutachten *„innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung* übermittelt wird*, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen. Beabsichtigt die betroffene öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und muss diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen“* (Art. 5 Abs. 4, ETGÖB).

Der Rechnungshof hat im Rahmen der Rechtsprechung, allgemeine Richtlinien für die systematische Einordnung der genannten Rechtsvorschriften vorgegeben, unter Berücksichtigung der Zuständigkeiten, der Art der neuen Kontrollfunktion, der Parameter der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit und der finanziellen Tragfähigkeit sowie der analytischen bzw. erweiterten Begründungspflicht (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022; in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖB für die sog. außerordentlichen Gesellschaftstransaktionen, vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022).

Die *Ratio* der neuen Kontrollfunktion gründet auf die Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Entscheidung der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich *„in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat“* (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Tatsächlich ist die Ausübung der vertraglichen Autonomie seitens einer öffentlichen Einrichtung mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einer bestehenden Einrichtung, ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert. Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, die von den Verwaltungsbehörden mit Hilfe der gesellschaftsrechtlichen Instrumente (z. B. Gründungsurkunde und Satzung, Kaufvertrag der Beteiligung auf direktem Weg oder durch Kapitalerhöhung) umzusetzen.

Das Gesetz sieht vor, dass der Beschluss, welcher den Willen der Körperschaft eine Gesellschaft zu gründen oder Gesellschaftsbeteiligungen zu erwerben beinhaltet, dem Rechnungshof zur Überprüfung gemäß Art. 5 ETGÖB erst vor seiner Umsetzung mit privatrechtlichen Instrumenten unterzogen wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023, welcher die *„Nichtzulassung“* im Falle der Übermittlung zur Kontrolle gemäß Art. 5 ETGÖB eines Dokuments, das bereits Gegenstand einer gesellschaftsrechtlichen Umsetzung war, erklärt).

Folglich können, wie von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in den angeführten gerichtlichen Entscheidungen präzisiert, die Überprüfungen von etwaigen beschließenden Rechtsakten, welche eine gesellschaftliche Umsetzung nach sich gezogen haben, nur in Ausübung anderer, dem Rechnungshof vom Gesetz übertragenen Kontrollfunktionen, wie beispielsweise jene, welche die Rationalisierungspläne der Gesellschaften gemäß Art. 20 des ETGÖB betreffen, abgewickelt werden.

4. Im gegenständlichen Fall, hat der Gemeindesekretär, mit Schreiben vom 2. Oktober 2025 erklärt, dass die Gemeinde Vahrn, noch nicht der EEG beigetreten ist. Bezogen auf das oben Genannte, liegen die Voraussetzungen für eine Beschlussfassung vor.

Unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, muss hinzugefügt werden, dass die entsprechende Anpassung an das Prüfverfahren, welches vom Art. 5 des ETGÖB vorgegeben ist, noch nicht ausdrücklich in den Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol (DPR Nr. 305/1988) vorgesehen ist.

Außerdem erwägt die Sektion, nach Übermittlung des Beschlusses seitens der Gemeinde, aufgrund ihrer bewährten Ausrichtung, eine Entscheidung im Rahmen der anderen Formen der Zusammenarbeit zu treffen, welche von den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehen sind (vgl. *ex plurimis*, Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in einem Fall, welcher die Gründung einer neuen Gesellschaft seitens einer Gemeinde in der Provinz Bozen betrifft).

5. Das Kollegium hebt hervor, dass der Beitritt seitens der Gemeinde Vahrn als Mitglied der „*Erneuerbaren Energiegemeinschaft Isarcus Genossenschaft*“, unter Anwendung der vorab genannten allgemeinen Grundsätze, durch den Gemeinderat mit Beschluss vom 30. September 2025, Nr. 64, gemäß Art. 7 Abs. 1 Buchst. c) des ETGÖB, genehmigt wurde.

Überdies hat der Rechnungsprüfer der Gemeinde, am 23. September 2025, ein positives Gutachten, seinen Zuständigkeitsbereich betreffend, bezüglich des gegenständlichen Beitritts/der Beteiligung abgegeben.

Wie bereits erwähnt, verfügt Artikel 3 Abs. 1 des ETGÖB, dass sich „*die öffentlichen Verwaltungen ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen dürfen.*“ Im gegenständlichen Fall betrifft der Beschluss den Beitritt zu einer Genossenschaft, welche „*nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist*“ (vgl. Art. 3 des Statuts der Genossenschaft), deren Tätigkeitsbereich sich „*auf das nördliche Marktgebiet, wie es Art. 3.4 Buchst. a) des Anhangs A des ARERA-Beschlusses Nr. 727/2022 vom 27. Dezember 2022 und im Art. 15 des Anhangs A des ARERA-Beschlusses Nr. 111/2006 vom 9. Juni 2006 i.g.F., definiert ist*“ erstreckt und sich, „*im Rahmen der Zusammenarbeit, einschließlich der interregionalen Zusammenarbeit, auf benachbarte Gemeinden und Regionen, erstrecken kann.*“ Es handelt sich folglich um eine Genossenschaft (Art. 2511 ff. des ZGB) wie im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB selbst, im Art. 2 Abs. 1, definiert.

Das Statut der Gesellschaft, (gegründet am 12. April 2024 und ins Handelsregister am 22. April 2024 eingetragen), sieht im zweiten Absatz des Art. 41, nachdem vorausgeschickt wurde, dass „*die Bestimmungen des Gesetzes über die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung* (»a mutualità prevalente«) *gelten*“ (vgl. ersten Absatz), Folgendes vor, „*sofern die Artikel 2511 ff. des ZGB nichts anderes bestimmen, sind, gemäß Art. 2519 ZGB, die Bestimmungen über die Aktiengesellschaft anwendbar, soweit sie kompatibel sind.*“

Es wird zudem hervorgehoben, dass der Beschluss des Gemeinderats die Zahlung eines einmaligen Genossenschaftsbeitrags in Höhe von 1.000,00 Euro vorsieht, unter Präzisierung, dass die Gemeinde beabsichtigt als „*Prosumer*“, folglich als Produzent und Konsument, beizutreten.

6. Gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG 12/2007 unterliegen die (direkten und indirekten) Beteiligungen öffentlicher Körperschaften an Gesellschaften einer doppelten Zweckbestimmung: a) der allgemeinen, welche in der Herstellung von Gütern und Dienstleistungen besteht, welche „*zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind*“ (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007); b) der Tätigkeit, da die Gesellschaft eine der in Art. 4 Abs. 2 ff. des ETGÖB und/oder in Art. 1 Abs. 4/*bis* ff. des LG Nr. 12/2007 genannten Tätigkeiten ausüben muss.

Festgestellt, dass „*die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen*“ vom staatlichen (Art. 4 Abs. 7 GvD Nr. 175/2016) und lokalen Gesetzgeber (Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007) ausdrücklich unter den Tätigkeiten angeführt ist, welche einer öffentlichen Verwaltung gestattet sind, wird, unter Bezugnahme auf den gesetzlichen Finalitätszwang, dargelegt, dass gemäß Art. 3 des Statuts der Genossenschaft hervorgeht, dass das Hauptziel der Gesellschaft, gegründet als Erneuerbare Energiegemeinschaft, darin besteht, „*auf Gemeinschaftsebene für ihre Mitglieder oder in den lokalen Gebieten, in denen die Genossenschaft tätig ist, einen ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Nutzen*“, zu erbringen.
In diesem Zusammenhang hat der Rechnungshof betont, dass die EEG einem öffentlichen Zweck dienen können, unter der Voraussetzung, dass die Begründung Folgendes nachweist „*dass es sich um eine Tätigkeit handelt, die die Produktion und Lieferung eines Gutes (im genannten Fall, elektrische Energie) betrifft, die, bezogen auf das Bezugsgebiet, ohne öffentlichen Eingriff nicht oder unter anderen Bedingungen bezüglich der physischen und wirtschaftlichen Zugänglichkeit, der Kontinuität, der Nichtdiskriminierung, der Qualität und der Sicherheit auf dem Markt angeboten werden würde, und den die Gemeinde, im Rahmen der ihr gesetzlich übertragenen Befugnisse (vgl. Art. 3 und Art. 13 des GvD Nr. 267 aus dem Jahr 2000) für notwendig erachtet, damit die Bedürfnisse der Gemeinschaft erfüllt werden*“(vgl. Regionale Kontrollsektion der Lombardei, Beschluss Nr. 201/2017/PAR und Kontrollsektion Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP).
Wie bereits in den Prämissen zum Sachverhalt hervorgehoben, zeigt der Gemeinderatsbeschluss Nr. 64/2025, durch die Genehmigung des Beitritts der Gemeinde Vahrn zur Genossenschaft allgemein auf, dass die Gemeinden des Eisacktals die Gründung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, um die Ziele des GvD Nr. 210/2001 zur Verbesserung der Stromversorgung und der Versorgungssicherheit in den jeweiligen Gebieten zu gewährleisten. Es wird auch auf den lokalen Klimaplan verwiesen, dessen Ausarbeitung von der Gemeinde, im Juli 2025, in Auftrag gegeben wurde und bis 2027 abgeschlossen sein sollte.
Insbesondere unterstreicht der Beschluss des Gemeinderats in diesem Zusammenhang, dass „*das öffentliche Interesse zudem grundsätzlich darin besteht, den Grünen Wandel zu unterstützen und die Reduzierung der Treibhausgase zu forcieren zwecks Erreichung der Klimaneutralität, die laut Klimaplan der Autonomen Provinz Bozen innerhalb 2040, auf staatlicher Ebene innerhalb 2050 erreicht werden soll.*“
Die Körperschaft erklärt zudem, dass durch den Beitritt zur Energiegemeinschaft die Gemeinde die Möglichkeit hat, jenen Teil der Prämie, der über den für die Bewertung der geteilten Energie für soziale Zwecke festgelegten Betrag hinausgeht, für die Umsetzung nachhaltiger und sozialer Projekte im Territorium zu verwenden.
7. Insbesondere wird in der gegenständlichen Gesellschaftstransaktion auf das vorab genannte GvD vom 8. November 2021, Nr. 210 hingewiesen („*Umsetzung der Richtlinie (EU) 2019/944 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juni 2019 über gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt und*

zur Änderung der Richtlinie 2012/27/EU sowie zur Festlegung von Bestimmungen für die Anpassung der nationalen Rechtsvorschriften an die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 943/2019 über den Elektrizitätsbinnenmarkt und der Verordnung (EU) Nr. 941/2019 über die Risikovorsorge im Elektrizitätssektor und zur Aufhebung der Richtlinie 2005/89/EG)" und, konkret auf Art. 28 Abs. 1, dieses Dekrets, welches Folgendes vorsieht, „*Dies unbeschadet der Zuständigkeiten der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen Trient und Bozen, die die Zwecke dieses gesetzesvertretenden Dekrets im Einklang mit ihren jeweiligen Sonderstatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorsehen.*"

In diesem Zusammenhang wird vorausgeschickt, dass die Autonome Provinz Bozen keine Rechtsvorschriften erlassen hat, unbeschadet der Tatsache, dass die Tätigkeiten im Bereich der Energieproduktion weiterhin durch die „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Energie" gemäß DPR Nr. 235/1977, geregelt bleibt. Insbesondere ermächtigt Art. 1 Abs. 1 des genannten Dekrets die örtlichen Körperschaften der Region ausdrücklich zur direkten Ausübung von Tätigkeiten auf dem Strommarkt (vgl. auch den jüngsten Beschluss des Rechnungshofs, regionale Kontrollsektion Trient, Nr. 21/2025/PASP).

Gemäß GvD Nr. 210/2021, sind die Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) Rechtssubjekte mit und ohne Rechtspersönlichkeit, welche auf der freiwilligen und offenen Beteiligung von physischen Personen, Kleinunternehmen, lokalen Behörden, Gemeindeverwaltungen eingeschlossen, Forschungs- und Bildungseinrichtungen, kirchliche Einrichtungen und des Dritten Sektors (vgl. Art. 3 des genannten Dekrets), gründen. Art. 14 (betreffend „*Aktive Kunden und Bürgerenergiegemeinschaften*") des vorab genannten Dekrets sieht zudem vor, dass die „*Mitglieder oder Gesellschafter von Bürgerenergiegemeinschaften ihre Beziehungen durch einen privatrechtlichen Vertrag regeln, in dem sie einen Verantwortlichen benennen, einschließlich der Gemeinschaft selbst, eines ihrer Mitglieder oder eines Dritten*" (Absatz 5) und, dass „*die Bürgerenergiegemeinschaften unter Einhaltung der folgenden Bedingungen gegründet werden: a) Die Teilnahme ist freiwillig und offen für alle Interessierten, welche zudem (…) aus der Gemeinschaft austreten können; b) Die Mitglieder oder Gesellschafter der Gemeinschaft behalten alle Rechte und Pflichten, die mit ihrer Eigenschaft als zivile Kunden bzw. aktive Kunden verbunden sind; c) Die Gemeinschaft kann sich an Bereichen beteiligen, die durch die Erzeugung, Verteilung, Lieferung, den Verbrauch, die Aggregation oder die Speicherung von elektrischer Energie oder durch die Erbringung von Energieeffizienzdienstleistungen, Dienstleistungen zum Aufladen von Elektrofahrzeugen oder anderen Energiedienstleistungen gebildet werden. d) Die Bürgerenergiegemeinschaft ist eine privatrechtliche Einrichtung, die jede Rechtsform annehmen kann, vorausgesetzt, dass in ihrer Gründungsurkunde als Hauptzweck die Verfolgung von ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Vorteilen auf Gemeinschaftsebene zugunsten der Mitglieder oder Gesellschafter oder des Gebiets, in dem sie tätig ist, festgelegt ist, wobei finanzielle Gewinne nicht der Hauptzweck der Gemeinschaft sein dürfen; e) Die Gemeinschaft ist für die Aufteilung der geteilten elektrischen Energie unter ihren Teilnehmern verantwortlich*" (Absatz 6).

Die Sektion hebt hervor, dass die Beteiligung der Bürger, der privaten Wirtschaftstreibenden und der lokalen Behörden an Projekten im Bereich der erneuerbaren Energien mittels Energiegemeinschaften ohne weiteres einen Mehrwert unter dem Gesichtspunkt einer Verbreitung dieser Produktionsquellen, der Wahlmöglichkeiten für die Verbraucher sowie einer stärkeren Beteiligung der Bürger an der Energiewende darstellen kann (vgl. auch Erwägungsgrund Nr. 70 der Richtlinie (EU) 2018/2001 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. Dezember 2018).

Unter einem allgemeinen Gesichtspunkt hat der Rechnungshof zudem festgestellt, dass die förderungswürdigen Zwecke, auf welche die Energiegemeinschaften ausgerichtet sind, jedoch für sich genommen, nicht als ausreichend angesehen werden können, um die Gründe für die automatische und nicht abgewogene Mitgliedschaft einer Gemeinde in einer Genossenschaft zu stützen (vgl. regionale Kontrollsektion für die Region Marken, Beschluss Nr. 120/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Kampanien, Beschluss Nr. 100/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Toskana, Beschluss Nr. 77/2023/PASP und regionale Kontrollsektion für die Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP; diese Sektion Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP). In der Tat befreit keine Bestimmung der einschlägigen europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften die Verwaltung von der erweiterten Begründungspflicht. Es wird deshalb auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass die Gemeinde, vorab immer bewerte, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, das unbedingt erforderliche Geschäftsmodell für den jeweiligen Eingriff ist, und darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB erlaubten, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht, und zwar auf Grund der einschlägigen Branchenvorschriften.

Diesbezüglich legt der gegenständliche Beschluss Folgendes dar: *„Aufgrund des spezifischen Zweckes laut Statut der erneuerbaren Energiegemeinschaft und den Vorgaben des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 210/2021 wird als ideale Rechtsform die Genossenschaft angesehen. Es handelt sich dabei um eine Gesellschaft ohne Gewinnabsicht, und garantiert jederzeit die Möglichkeit des Ausstieges. In der Region Trentino Südtirol gibt es zudem ein gut aufgebautes Netzwerk für Genossenschaften, das eine gute Betreuung gewährleistet und die steuerlichen Begünstigungen tragen wesentlich zu einem finanziellen Ausgleich bei.“*

Dies vorausgeschickt, stellt das Kollegium fest, dass die Gemeinde Vahrn, wie aus der, auf der institutionellen Seite, veröffentlichten grafischen Darstellung, unter dem *Link* Transparente Verwaltung hervorgeht, über weitere Gesellschaftsbeteiligungen in den Bereichen Strom/Elektrizität, Energie und erneuerbare Energien verfügt und beschlossen hat, diese weiterhin beizubehalten. Insbesondere bestehen nachfolgende Beteiligungen: Selfin GmbH (Beteiligung im Ausmaß von 1,46 %), Eco Center AG (Beteiligung im Ausmaß von 0,0111 %), Stadtwerke Brixen AG (Beteiligung im Ausmaß von 0,01 %) und Fernwärme Vahrn – Brixen Konsortial GmbH (Beteiligung im Ausmaß von 51 %).

Um Doppelgleisigkeiten bei Gesellschaftsbeteiligungen mit derselben Zielsetzung zu vermeiden, könnte sich dieser Aspekt als bedeutsam herausstellen, auch aufgrund des weit gefassten Gesellschaftszwecks der zu gründenden EEG, und muss daher von der Körperschaft, im Rahmen der regelmäßigen Überprüfung/Rationalisierung der Beteiligungen, gemäß den gesetzlichen Bestimmungen, angemessen bewertet werden.

8. In Bezug auf den Aspekt der finanziellen Tragfähigkeit, haben die vereinigten Sektionen (Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) hervorgehoben, dass dieses Konzept *„eine zweifache Bedeutung hat: Eine, objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten, gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen."*

Unter dem objektiven Gesichtspunkt bezieht sich die finanzielle Tragfähigkeit auf *„die Fähigkeit der Gesellschaft unabhängig und innerhalb eines angemessenen Zeitraums, ein wirtschaftlich-finanzielles Gleichgewicht mittels Ausübung der Tätigkeiten, die den Gesellschaftszweck erfüllen, zu gewährleisten."* Die Bewertung der voraussichtlichen finanziellen Tragfähigkeit der Tätigkeit *„verstanden als Fähigkeit, das Gleichgewicht zwischen Kosten und Einnahmen zu wahren, muss von der Verwaltung im Rahmen ihres internen Erhebungsverfahrens sorgfältig geprüft werden, indem auf die von der Betriebswirtschaftslehre zur Verfügung gestellten Instrumente zurückgegriffen wird."*

Insbesondere muss der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen zumindest durch die Ausarbeitung eines detaillierten *Businessplans (BP)* untermauert werden (oder durch ähnliche Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, als Instrument, das naturgemäß die beschreibenden Elemente der geplanten Unternehmensoperation liefert. Zu diesem Zweck muss die Körperschaft, beim Erwerb von Beteiligungen einen Überblick über die Gesellschaft, in welche investiert werden soll, abgeben, welcher die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.

Ausgehend vom BP sollten die Finanzprognosen erstellt werden, auf der Grundlage der Schätzung von Kosten und Einnahmen, auf den gesamten *Cashflow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Rechnungslegung" definiert sind) sowie auf die voraussichtliche Vermögenslage der Gesellschaft, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (flüssige Mittel, Umlaufvermögen oder

Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital).

Insbesondere verdeutlicht die Finanzanalyse die Art der Einnahmen (aus öffentlichen Zuwendungen oder aus der Bereitstellung von Waren und Dienstleistungen), die entsprechende Struktur (z. B. Annahmen über die Bestimmung des Umsatzes in Bezug auf Volumen und Preise der gelieferten Produkte/Dienstleistungen), die Zusammensetzung und Entwicklung der variablen und fixen Kosten mit besonderem Augenmerk auf strukturelle Kosten (z. B. Personalkosten) und Finanzierungskosten, um den Break-even-Punkt des Unternehmens zu ermitteln, an dem der erwartete Umsatz die Deckung der geschätzten Gesamtkosten gewährleisten kann.

Unter dem Gesichtspunkt der Transparenz und Vereinfachung können die wirtschaftlichen und finanziellen Prognosen des BP durch die Entwicklung einiger Bilanzindikatoren angemessen ergänzt werden, welche, in zusammengefasster Form, Bewertungen zu den wichtigsten Aspekten (Rentabilität, Liquidität und Verschuldung) abgeben; während nach dem Prudenz- bzw. Vorsichtsprinzip die Analyse des BP durch die Ermittlung der mit der Initiative verbundenen Hauptrisiken, die sich auf die entwickelten Finanzprognosen auswirken können, ergänzt werden kann. Dies ermöglicht es, mittels einer Sensitivitätsanalyse, auch alternative Szenarien zu definieren, welche ungünstiger als jene sind, welche für die Ausgangssituation der Prognosen herangezogen wurden damit die Auswirkungen auf die Ergebnisse der vorgenommenen Schätzungen ermittelt werden können.

Die subjektive finanzielle Tragfähigkeit hingegen betrifft *„die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung“*, unter besonderer Berücksichtigung *„möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, zum Beispiel jene, organisatorischer Natur, für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft (...). In diesem Bewertungsrahmen müssen die Gebietskörperschaften auch die Rückstellungen berücksichtigen, welche sie gemäß Art. 21 des ETGÖB bereitstellen müssen, um eventuelle, im BP ausgewiesene Verluste, in den auf die Gesellschaftsgründung oder dem Erwerb der Beteiligung folgenden Geschäftsjahren, auszugleichen“* (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

9. Dies vorausgeschickt, hebt der Beschluss des Gemeinderats Nr. 64/2025 hervor, dass es *„Für alle EEGs finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie in zwei verschiedenen Formen gibt: - Ein Fördertarif für Energie, die durch erneuerbare Energien erzeugt und von den Mitgliedern der EEG virtuell selbst verbraucht wird. Dieser Tarif wird von der GSE - die sich auch um die Berechnung der virtuell selbst verbrauchten Energie kümmert - für einen Zeitraum von 20 Jahren, ab dem Datum der Inbetriebnahme jeder EE-Anlage, anerkannt. Der Tarif liegt zwischen 60 Euro/MWh und 120 Euro/MWh, abhängig von der Größe der Anlage und dem Marktwert der Energie. Für Photovoltaikanlagen wird, je nach geografischem Standort, ein zusätzlicher Aufschlag von bis zu 10 Euro/MWh erhoben. - Eine Valorisierungsgebühr für selbst verbrauchte Energie, die*

von der ARERA - Regulierungsbehörde für Energie, Netze und Umwelt - festgelegt wird. Diese Vergütung beläuft sich im Jahr 2025 auf etwa 8€/Mwh und wird jährlich angepasst."

Derselbe Beschluss legt folglich dar, dass aus dem beigelegten „*Businessplan klar hervorgeht, dass die Energiegemeinschaft ab dem zweiten Jahr einen soliden Gewinn erwirtschaften wird (...)* und dass „*der Businessplan ab dem Jahr 2026 einen robusten Cashflow erwartet.*"

Aus der Überprüfung, der im *Businessplan* enthaltenen Informationen, geht hervor, dass sich die Energiegemeinschaft, ab 2025, ein finanzielles Wachstum erwartet, welches auf die geplante Umsatzsteigerung, deren Art und Herkunft jedoch besser definiert werden sollte, zurückzuführen ist.

Laut den dort angegebenen Prognosen steigen die operativen Ergebnisse der Gemeinschaft von 12.388,00 Euro im Jahr 2025 auf 104.974,00 Euro im Jahr 2029 (67.997,00 Euro im Jahr 2026, 88.959,00 Euro im Jahr 2027 und 101.661,00 Euro im Jahr 2028).

Unter Bezugnahme auf die Prognosedaten, wird zudem hervorgehoben, dass die Gewinn- und Verlustrechnung ab 2025 Erträge in Höhe von 35.000,00 Euro ausweist, die in den folgenden Geschäftsjahren ansteigen (155.792,00 Euro im Jahr 2026, um sich dann in den folgenden Jahren auf einen Wert von 184.250,00 Euro einzupendeln). Die geschätzten Fixkosten, welche größtenteils administrativer Natur sind, zeigen im herangezogenen Zeitraum (2025-2029) folgende Entwicklung: 15.300,00 Euro im Jahr 2025, 62.922,00 Euro im Jahr 2026, 63.799,00 Euro im Jahr 2027, 47.085,00 Euro im Jahr 2028 und 42.727,00 Euro im Jahr 2029. Der Kapitalfluss (Cashflow) aufgeteilt nach laufender Verwaltung, operativem und finanziellem Cashflow, weist positive Werte auf und wächst ab 2026; der Netto-Cashflow beläuft sich 2026 auf 111.595,00 Euro (109.473,00 Euro im Jahr 2027, 105.061,00 Euro im Jahr 2028 und 108.374,00 Euro im Jahr 2029).

Auch die wesentlichen Bilanzkennzahlen, welche im *Businessplan* angeführt sind, weisen auf ein positives Wirtschaftsbild hin, auch in Bezug auf die Prognosen für den Zeitraum 2025–2029.

Aus den übermittelten Unterlagen gehen keine weiteren Angaben hinsichtlich eventueller Variablen hervor, welche die erwarteten Ergebnisse beeinflussen könnten (beispielsweise direkte und indirekte Kosten zu Lasten der Gemeinde, mögliche Beiträge von anderen Körperschaften, Strompreisentwicklung), auch wird keine Sensitivitätsanalyse durchgeführt, welche dazu dient, eventuelle alternative Verläufe aufzuzeigen, die unvorteilhafter sind als das für die Prognosen verwendete Basisszenario.

Unter Bezugnahme auf den Parameter der subjektiven wirtschaftlichen Tragfähigkeit, hebt der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss lediglich hervor, dass unter dem Gesichtspunkt der mit der Beteiligung verbundenen Risiken, „*die Gemeinde einen Anteil von 1.000,00 Euro an der Genossenschaft erwirbt und in diesem Ausmaß verantwortlich ist. Aus diesem Grunde kann die Beteiligung keine negativen Auswirkungen auf die Finanzgebarung der Gemeinde haben*", zudem wird angeführt, dass „*Die EEG*

»Isarcus« im Businessplan 2025-2029 keine größeren Investitionen vorsieht, die zu einer finanziellen Belastung der Mitglieder führen könnten."

Im Allgemeinen betont das Kollegium die Wichtigkeit, immer alle relevanten Elemente zu übermitteln, um eine vollständige Bewertung und gänzlich transparente Maßnahmen zu ermöglichen.

Was den weiteren Parameter der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit der Gesellschaftswahl betrifft, so hat diese Sektion bei früheren Beschlüssen (vgl. Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 48/2025/SCBOLZ/PASP) festgelegt, dass die erweiterte Begründungspflicht die Zweckmäßigkeit der Lösung in Bezug auf die Bedürfnisse und Ziele der Verwaltung (Effektivitätsgesichtspunkt) und den korrekten Einsatz öffentlicher Mittel (Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgesichtspunkt) hervorheben muss sowie die Fähigkeit der unternehmerischen Maßnahme, während der Wirksamkeit des Vertrags, Werte zu schaffen und ein angemessenes Rentabilitätsniveau für das investierte Kapital zu erzielen. Zudem sei auch daran erinnert, dass die Ermittlungstätigkeit bzw. der Erhebungsablauf der Verwaltung so zu gestalten ist, dass er darauf abzielen muss, *„die voraussichtlichen, wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Verwaltungsformen erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen*" zu vergleichen (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Vorausgeschickt, dass der Gemeinderatsbeschluss Nr. 64/2025 darlegt, dass aus dem *„beiliegenden Businessplan klar hervorgeht, dass die Energiegemeinschaft ab dem zweiten Jahr einen soliden Gewinn erwirtschaften wird. Zudem geht aus dem Businessplan klar hervor, dass der Hauptzweck einer Erneuerbaren Energiegemeinschaft erfüllt werden kann, nämlich die Förderungen zu einem hohen Anteil an die Mitglieder weiterzugeben*", versteht es sich von selbst, dass in jedem Fall die tatsächliche Übereinstimmung der Maßnahme mit den vorab genannten Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und der Wirksamkeit erst im Laufe der Geschäftsführung und im Zuge der jährlichen Überprüfung der Jahresabschlüsse überprüft werden kann.

Unter dem Gesichtspunkt der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit erschien die geprüfte Dokumentation, obwohl sie die Gründe für die Beteiligung der Verwaltung an der Genossenschaft darlegt, nicht immer ausführlich genug, hinsichtlich der im genannten Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 16/2023, angeführten Bedingungen, insbesondere in Bezug auf die Aspekte der Funktionalität der Gesellschaftsform bezogen auf die Vorteile im Vergleich zu anderen Verwaltungslösungen, wie die direkte Führung oder die vollständige Auslagerung durch die Vergabe des Dienstes, sofern diese Wege gangbar sind.

10. Es wird zudem daran erinnert, dass Art. 5 Abs. 2, zweiter Teil des ETGÖB, wie folgt lautet: *„Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation (...)*".

In der Tat präzisiert der gegenständliche Beschluss, dass *„Die geplante Beteiligung an einer Erneuerbaren Energiegemeinschaft (EEG) an der digitalen Amtstafel der Gemeinde, mit Bekanntmachung vom 29.08.2025 bis zum 11.09.2025 mitgeteilt wurde*“, unter Angabe der Bewertungskriterien und unter Beifügung des Entwurfs des Beschlusses des Gemeinderats. Im Zeitraum der Bekanntmachung hat sich, wie im Beschluss vermerkt, *„folgende EEG gemeldet:* »ERNEUERBARE ENERGIEGEMEINSCHAFT ISARCUS GENOSSENSCHAFT« mit Sitz in 39042 Brixen, Säbenertorgasse 3“, unter Beifügung zur Interessensbekundung, der Satzung der Gesellschaft, des Businessplans 2025-2029 (inklusive Investitions- und Finanzierungsplan) und des Nachhaltigkeitskonzepts.

Der zitierte Art. 5 Abs. 2, erster Teil des ETGÖB gibt zudem Folgendes vor: *„In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen.*“ Jedenfalls hat diese Sektion bereits angemerkt (vgl. *ex plurimis,* Beschluss Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 48/2025/SCBOLZ/PASP), dass die Bewertung der Vereinbarkeit der Maßnahme (Gründung von Gesellschaften und/oder Erwerb von Anteilen) mit den Vorschriften der europäischen Verträge und, insbesondere, mit den europäischen Vorschriften über staatliche Beihilfen an Unternehmen (Artt. 107 und 108 des AEUV) durch eine angemessene Vorabkontrolle/Ermittlungstätigkeit gestützt werden muss, welche darauf abzielt, das Nichtvorhandensein potenzieller Gefahren für eine Beeinträchtigung des Wettbewerbs, den der Gesetzgeber schützen will, aufzuzeigen (vgl. *ex plurimis*, Urteile des Verfassungsgerichtshofs, Urteil Nr. 142/2018 und Nr. 86/2022).

11. Letztlich unterstreicht die Sektion, dass, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts *„...die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren...*“.

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, die Folgendes ermöglichen *„Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz“* zu ermöglichen (vgl. auch Art. 3/*bis* des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G 190/2014, Artikel, auf welchem u. a. explizit im Art. 1 Abs. 4/*ter* des LG 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch an die Artikel 7 (*„Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit“*), Absätze 3 und 4 und Art. 8 (*„Befugnisse des Landes*“) des LG Nr. 18/2017 erinnert.

AUS DIESEN GRÜNDEN

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der im Begründungsteil dargelegten Bemerkungen und Beurteilungen im obigen Sinne und

VERFÜGT,

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf der institutionellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Bürgermeister und den Gemeindesekretär der Gemeinde Vahrn und, zur Kenntnis, der Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.
So beschlossen, in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 21. Oktober 2025.

DIE BERICHTERSTATTER

Maria Teresa WIEDENHOFER
digital gez.

Tamara LOLLIS
digital gez.

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
digital gez.

Hinterlegt im Sekretariat am 30.10.2025

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
digital gez.